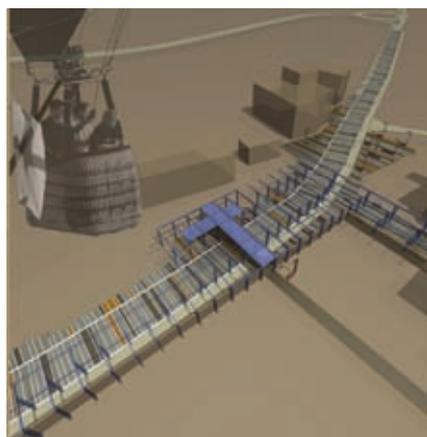


ASSOCIAZIONI

GIARP - Giovani Architetti Padova

In questa pagina: il progetto di zer049architetti per la zona Mandria prevede la sistemazione della Via Romana Aponense come una rambla che emerge dal vuoto lasciato da un fiume d'auto, deviato ora lungo percorsi più adatti. Forse meno caotica, ma come Barcellona prende la forma di una corte allungata, di una stanza in più per chi, residente o di passaggio, decida di trascorrervi del tempo tra negozi, caffè, bancarelle e servizi di quartiere.



Sopra: una maglia strutturale leggera è l'unica architettura introdotta, che illumina e ripara. Sospesa orizzontalmente sulla via ne collega i fronti e ne mitiga la marcata direzionalità, rendendo più spontanei gli attraversamenti. Accostata agli esercizi commerciali ne costituisce l'anticamera esterna, utile per la sosta al coperto.



I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

Gi.Ar.P - Associazione Giovani Architetti di Padova e provincia, con il patrocinio del Comune di Padova ed in collaborazione con il gruppo giovani imprenditori edili dell'Ance Padova, Ascom, Camera di Commercio di Padova, ha sviluppato un Laboratorio di Progettazione dal titolo: GIARP per la Città di Padova - 'I luoghi delle Emozioni'.

L'Associazione ha proposto idee atte a riqualificare alcune zone di Padova: Piazza Azzurri d'Italia, Zona Mandria, Piazza Bardella, Piazza Eremitani, Piazza Napoli e area ex Caserma Romagnoli.

Agli associati è stata richiesta una proposta progettuale che permetta la fruizione dello spazio aperto pubblico attraverso la riprogettazione dei suoi elementi costitutivi. Particolare attenzione è stata posta ai seguenti temi:

- razionalizzazione dei percorsi cercando di perseguire la continuità di quelli pedonali e ciclabili e l'efficienza di quelli automobilistici;
- individuazione di ambiti differenziati per la sosta, l'incontro e lo svago delle persone e della sosta temporanea di auto, moto e bici;
- studio di nuove pavimentazioni in relazione ai vari ambiti;
- eventuale studio di componenti d'arredo urbano.

L'attitudine del laboratorio è ben sintetizzata dalle parole del presidente di Gi.Ar.P Gianluca De Cinti: «Un Laboratorio creato dalla condivisione delle problematiche del nostro territorio e sviluppatosi facendo rivivere sei "non luoghi" di Padova, ridando a queste zone della città tutto il loro splendore, diurno e notturno per essere di nuovo vissute da chi le abita, dal turista e dalle famiglie.

Il futuro della città deve necessariamente passare per il miglioramento del centro urbano, rivalutato in tutto il suo potenziale: riorganizzazione di aree, avendo il coraggio di demolire tutto quello che non è strettamente necessario ed è "oggettivamente" disarmonico, per poter ricostruire meglio, aumentando l'offerta di abitazioni a basso impatto ambientale con la creazione di quartieri residenziali e di spazi pubblici.

Vogliamo credere nel futuro della nostra città e far parte attivamente della sua crescita, non vogliamo utopie ma progetti concreti, aperti alla partecipazione dei giovani attraverso concorsi di progettazione non vincolati; investimenti, riqualificazioni per dare ai cittadini le emozioni che meritano in una Padova vivibile ed usufruibile da tutti.

Sono molteplici le direzioni lungo le quali si producono le più significative relazioni tra architettura e luogo: un immenso catalogo di forme fantastiche che fanno parte della natura ci aiuta ad articolare le nostre sperimentazioni all'interno del sistema dell'abitare e del vivere».

I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

2012



Nella colonna a sinistra: il progetto di Scattolin e Morassuti prevede un intervento di sistemazione della pavimentazione e di arredo urbano davanti al sagrato della chiesa della Mandria. Il centro del quartiere è rappresentato, e percepito dagli abitanti, come la zona della Chiesa, unitamente al Complesso del Patronato, Scuola Elementare, edifici limitrofi con servizi. Questa è l'area a più alto valore simbolico e rappresentativo. Tuttavia la presenza della strada, crea mancanza di unità, di sicurezza nel transito e ovviamente di una piazza.



A sinistra: il progetto per la zona Mandria di Scattolin e Morassuti si propone la valorizzazione dei monumenti storici attraverso le piste ciclabili. Tra questi Villa Giusti, Villa Molin, Villa San Bonifacio oltre alle tracce di epoca romana. Il percorso ciclopedonale lungo il Canale Battaglia è molto usato dai residenti e frequentato dai turisti, negli spostamenti dalle zone termali verso Padova.



ASSOCIAZIONI

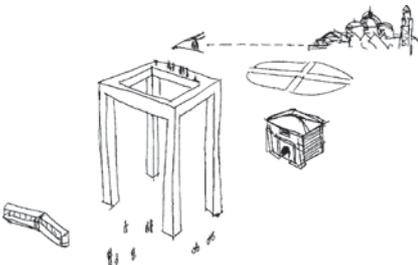
GIARP - Giovani Architetti Padova

Affianco: il progetto di Marco Baldassa per Piazza Napoli. La riorganizzazione planimetrica e i metodi di accostamento al suolo delle piastre in pietra permettono di ridefinire gli spazi pubblici destinati all'uomo tra cui la nuova piazza liberata dalle auto a nord della fornace.

Sotto: gli alberi e la vegetazione acquistano un ruolo fondamentale nella creazione di nuovi ambienti urbani in grado di suscitare un senso di ritorno ai ritmi della natura e un distacco interiore dalla frenesia della città.

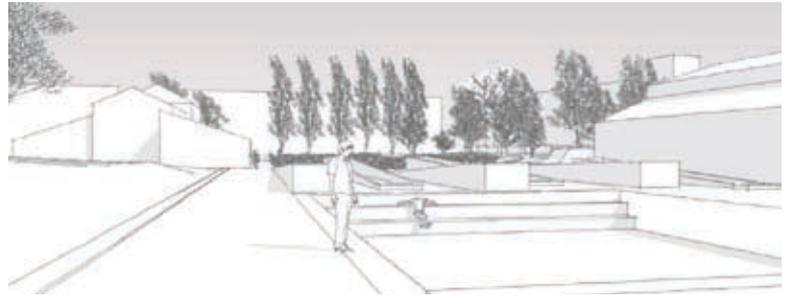
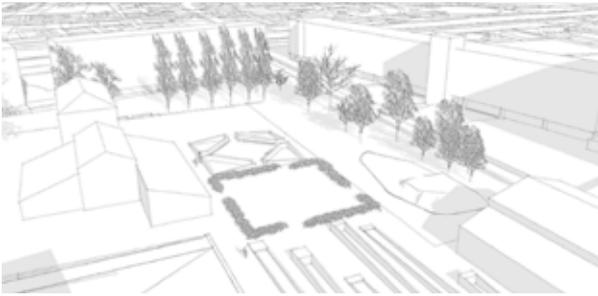


Affianco e a destra: il progetto di Stefanos Antoniadis per Piazza Napoli. L'impianto urbanistico che fa da contesto a Piazza Napoli, ovvero il masterplan del 1978 per l'area peep di via Goito di Adriano Cornoldi e Giancarlo Perdon si presenta come caso piuttosto marcato ed unico nella città di Padova. Il risoluto filare di torri lascia una lacuna: Piazza Napoli. Cosa può colmare o sottolineare il vuoto lasciato dai grandi volumi privati? L'arredo urbano consiste sempre in manufatti della stessa funzione e dimensione di arredi domestici, solo disseminati per la città. Perché non realizzare un oggetto a scala realmente urbana? Materiali: tralici reticolari formati da profili a L rivestiti con mesh zincata verniciata di bianco a caldo. Un'emozionante vista panoramica su Padova deve rimanere esclusivamente un privilegio del soggetto privato che acquista un appartamento ai piani alti delle torri oppure può diventare una piacevole dimensione di vivere la propria città elargita a tutti gli abitanti del quartiere e al pubblico in generale? Il progetto non dovrà introdurre alcun elemento estraneo al vocabolario del contesto. Tutto resta inviolato, tutto appare come nuovo.



I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

2012



Sopra: il progetto di Carlo Ferrandi e Laura Coppo. Il carattere del progetto parte dalla sua riconoscibilità, così piazza Napoli per essere tale dovrà innanzitutto spogliarsi dall'anonimato per possedere elementi caratterizzanti che le conferiscono tale titolo. Nuove funzioni che siano di stimolo alla socialità, elementi di connessione al contesto e al verde circostante, l'ambizione a divenire magnete per lo sviluppo di nuove attività commerciali. Nelle immagini: vista aerea sulla piazza, sul parco e sulla promenade.

A sinistra: il progetto di Studio Righetto, Monica Masiero e Davide Varotto mira a valorizzare piazza Napoli come una nuova centralità urbana per l'intero quartiere, luogo d'incontro di fruizione continua per le diverse fasce generazionali.

Un prato inclinato, costruito grazie alla realizzazione di un parcheggio interrato, collega la piazza alla piastra sopraelevata delle vicine torri a nord, eliminando gli ostacoli alla fruibilità degli spazi e rivitalizzandoli.



Sotto: tutto assume una nuova immagine. Il primo elemento visibile è la Fornace Carotta, con un nuovo fronte in pannelli metallici. A seguire i nuovi volumi in ampliamento alla fornace per le attività commerciali e di ristorazione. Al centro della piazza delle coperture fisse con funzione di riparo estivo e di servizio per mercatini e plateatico.



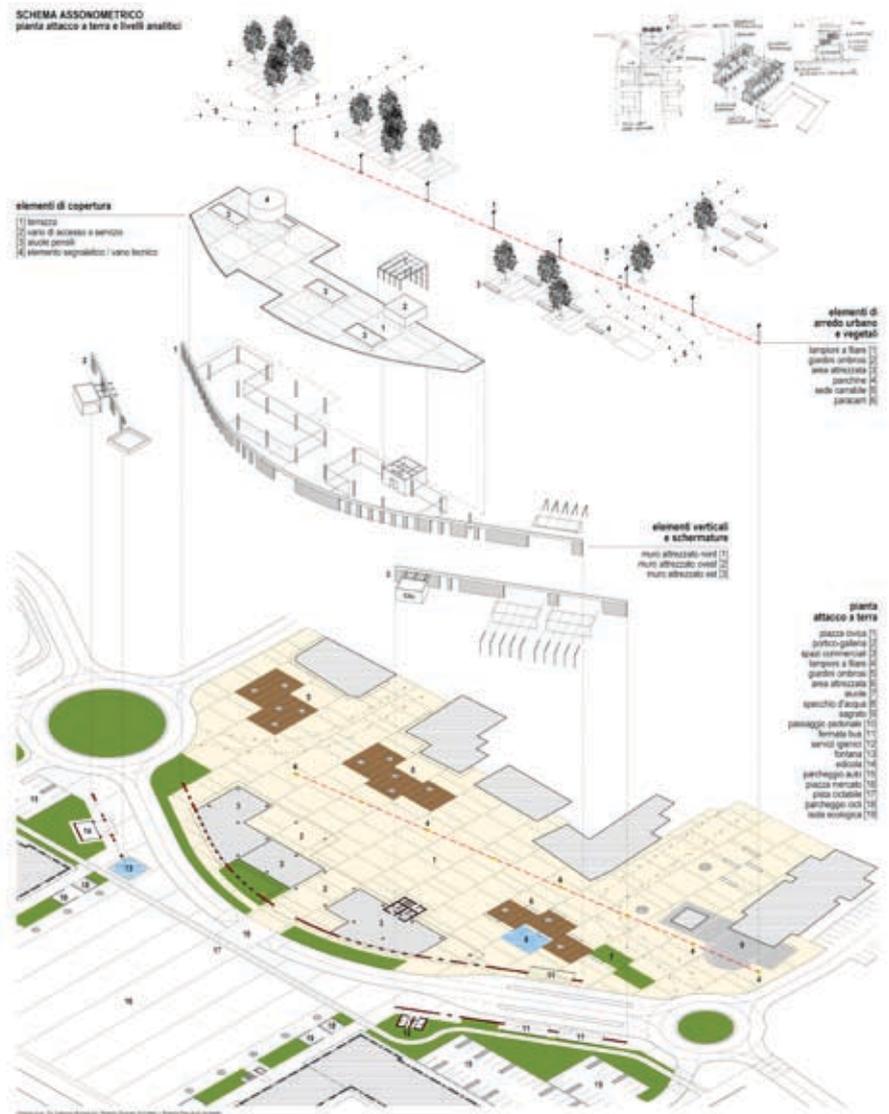
ASSOCIAZIONI

GIARP - Giovani Architetti Padova

In questa pagina: il progetto di Roberto Rossato e Roberto Pescarolo per l'ex Caserma Romagnoli.

A destra: Schema assonometrico con pianta attacco a terra e livelli analitici.

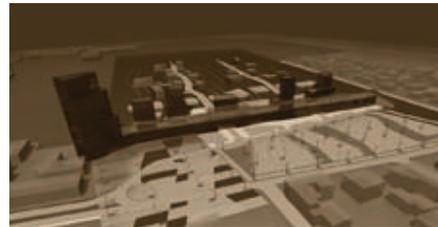
Sotto: veduta della piazza civica da sud-est, veduta di una delle palazzine recuperate prospettante su piazza mercato, veduta del sagrato, della piazza civica e dei "muri attrezzati" da est.



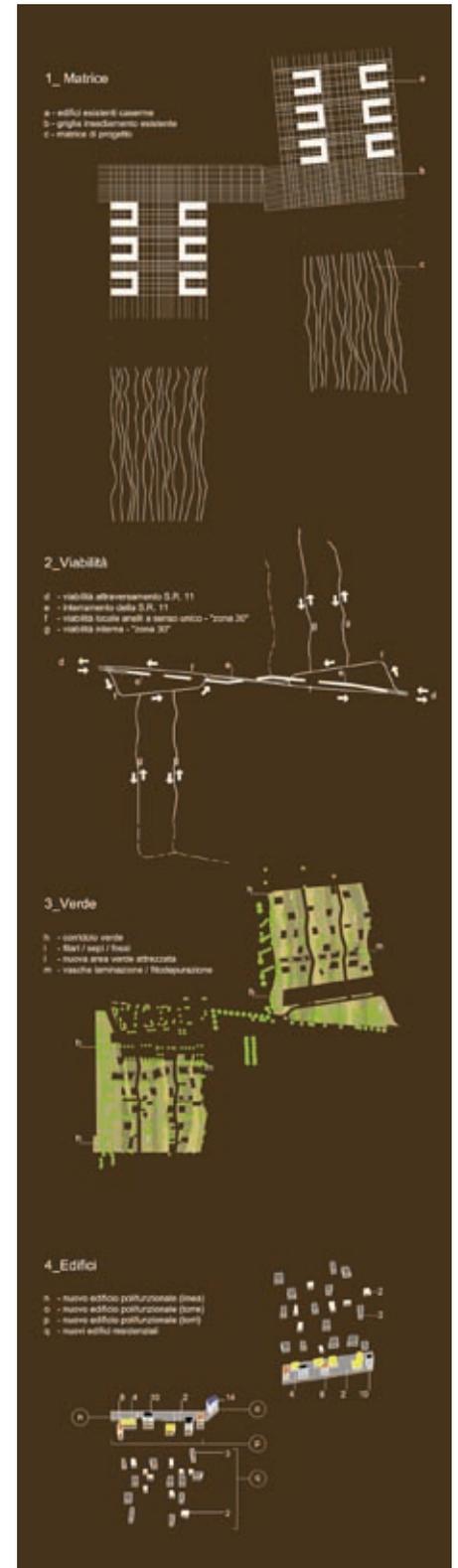
A destra: veduta d'insieme del nuovo centro dagli orti urbani. Attraverso la rinaturalizzazione degli ampi spazi liberi della caserma, lo studio mira a far avanzare lo spazio agricolo verso la città destinando ogni superficie disponibile alla coltivazione per culminare in una grande piazza mercato, luogo di scambio tra i due mondi.

I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

2012

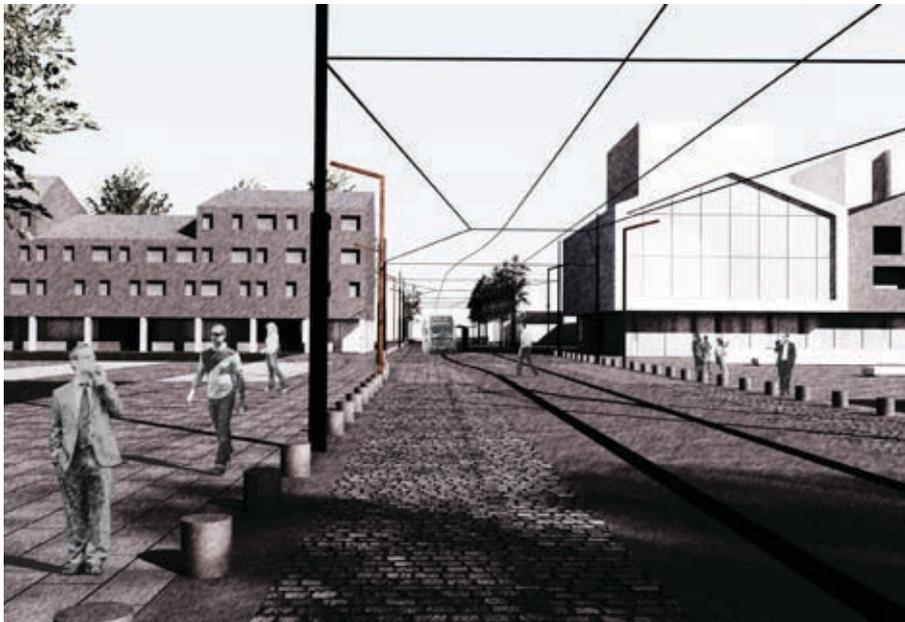
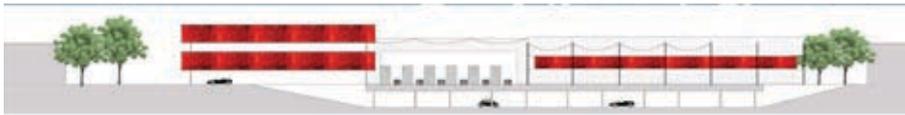


In questa pagina: il progetto di zer049 architetti per l'ex Caserma Romagnoli. In un unico spazio i vuoti urbani delle caserme Romagnoli e Pierobon lasciamo immaginare un ampio arco verde alla scala dell'intera città di cui l'area di progetto è un nodo nevralgico, il fondamentale punto di sutura. È anche il potenziale centro di relazioni e funzioni di un quartiere orfano di polarità, fino negate dall'incompatibile presenza della strada regionale 11.



I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

2012



Nella pagina precedente: il progetto di B+D+M architetti per Piazza Azzurri d'Italia. Il nuovo asse verde di via Tiziano Aspetti è il filo conduttore di una riqualificazione urbana che, partendo dalle strutture commerciali e residenziali lungo di esso, si andrà ad estendere a tutti gli isolati. Lungo la nuova spina dorsale verde trovano spazio piazze, edifici pubblici, commercio e residenze oltre che il cuore identitario del quartiere: Piazza Azzurri d'Italia.

Affianco: il progetto di Michela Bubola, Gianluca Delle Fratte e Gianluca De Cintii per Piazza Azzurri d'Italia. Volontà di questo gruppo di lavoro, è stata quella di marcare ulteriormente il bisogno di un'identità propria, interrompendo il flusso di traffico da dirottare all'esterno della nascente Piazza Centrale, creando una nuova viabilità di confine che non disturbi uno sviluppo pedonale dei nuovi spazi progettati.

Affianco e sotto: il progetto di Davide Cavinato per Piazza Azzurri d'Italia. Riprogettare il complesso di Piazza Azzurri d'Italia vuol dire tentare di risolvere il problema di via Tiziano Aspetti, soffocata dal traffico improprio di attraversamento, che taglia in due lo spazio e ne impedisce una fruizione pienamente urbana. La decongestione dell'asse centrale, sganciandolo dalla rete delle tangenziali, può consentire la sua riqualificazione e rendere protagonista l'utenza debole, senza cancellare il traffico locale



VIALE FRUGERI ALPIRE



ASSOCIAZIONI

GIARP - Giovani Architetti Padova

In questa pagina: il progetto di 365architetti per piazzale Stanga che vuole rafforzare l'identità di un'area caratterizzata dai tessuti più variegati. Nelle immagini vista prospettiva verso il piazzale ripensato come un nuovo nodo intermodale per auto, tram, bici e pedoni. Piazza ipogea con realizzazione di una fermata del tram e discesa alla nuova stazione. Sotto sezione del collegamento ipogeo.



I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

2012



A sinistra e sotto: il progetto di Guerrarchitetti per piazza Bardella che nasce dalla volontà di creare un'area fruibile 24 ore al giorno, secondo funzioni e destinazioni diverse. Inserimento di un hub di scambio per il trasporto locale e bike sharing, sale di lettura ed aule studio universitarie, uno spazio pubblico per manifestazioni e mercato, un percorso giardino che si collega alle aree verdi dal centro CUS fino al Parco Europa e all'area universitaria del Portello.



HUB: veduta dell'edificio polifunzionale



A sinistra: il progetto di Roberto Pescarolo. Un itinerario di architettura moderna che oltre a mettere in relazione i luoghi, attraverso un percorso logico e costruito, vuole porre l'attenzione anche sul modo di vivere gli spazi pubblici da parte dei cittadini, i quali pressati dagli impegni legati al lavoro, alla famiglia, alla scuola etc, talvolta non riescono a cogliere le bellezze di questa città, attraversandola in percorsi insoliti o semplicemente osservandola con i ritmi lenti e rilassati di un turista.



ASSOCIAZIONI

GIARP - Giovani Architetti Padova

In questa pagina: il progetto di Francesco Fusaro per piazza Eremitani. Appellandosi al concetto di unitarietà la piazza si riappropria dello spazio collettivo e ridefinisce il rapporto tra ambiti pedonali e sedime stradale. Un manto litico uniforme abbraccia la chiesa e gli ingressi dell'Arena e dei Musei, lambisce la cortina edilizia da via Eremitani a via Porciglia, restituendoci un'immagine simile a quella testimoniata dalla *Mapa di Padova* di Giovanni Valle.



Il disegno della pavimentazione nasce da un processo di astrazione: i quattro spicchi triangolari del chiostro conventuale valicano idealmente lo spazio claustrale per dispiegarsi come motivo nell'intera piazza.



I luoghi delle emozioni. Padova: progetti per sei aree

2012



In questa pagina: il progetto di Michela Bubola e Gianluca De Cinti. Volontà dello studio dopo aver analizzato le problematiche del sito, è di pulire l'intero spazio da tutti quegli elementi (diversità di quote, di pavimentazione, indefinibilità dello spazio di sosta) che lo rendono inaccessibile.

Il progetto vuole ricreare la piazza come luogo di aggregazione attraverso due elementi forti, ovvero due coperture in legno lamellare a forma d'albero, a richiamo degli aspetti naturalistici del luogo. Un tentativo di produrre quell'aspettativa data dal gesto architettonico in grado di sedurre i visitatori come già avvenuto in altre città con altre 'attrazioni urbane'.

